



Ci riferiamo all'articolo a firma Stefania Aoi apparso su *La Repubblica* del 13 marzo 2025 e intitolato "*Sul Meisino sbagliato protestare ancora – Il piano migliorato è green*".

Desideriamo smentire le dichiarazioni che il sinora silente Roberto Saini, ex Presidente e ora Commissario dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese (Ente Parco), ha opportunamente rilasciato ora, a seguito dell'avvio delle indagini che riguardano 39 membri del Comitato. Siamo in grado di documentare le nostre affermazioni. Per ulteriori chiarimenti, **rimandiamo alla conferenza stampa già convocata per lunedì 17 marzo alle 18.00 presso il Campus Einaudi, Lungo Dora Siena 100.**

Premettiamo che la Regione ha delegato all'Ente Parco la gestione delle aree protette, e che il Meisino è un'area doppiamente tutelata: in quanto parte del Parco Naturale del Po Piemontese e, a livello europeo, in quanto Zona di Protezione Speciale della Rete Natura 2000.

- 1) **Modifiche al progetto:** Saini afferma che l'Ente ha detto no al primo progetto e "*ha preteso che fosse modificato in buona parte*": **le prescrizioni dell'Ente (determine 28, 111 e 112 del 2023), NON prevedevano nessuna modifica sostanziale.** Dopo il primo parere negativo per incompatibilità del progetto con il Piano d'Area, l'Ente ha concesso parere positivo benché l'intervento sull'ex galoppatoio continui a configurarsi come **ristrutturazione non consentita**. E ciò nonostante l'esposto inviato il 28 aprile 2024 dallo scrivente Comitato all'Ufficio di Vigilanza dell'Ente.
- 2) **Pump track:** come recentemente dichiarato anche dall'Assessore Tresso sui giornali, **lo spostamento del pump track e le altre modifiche recenti sono state apportate a seguito delle richieste della Consulta e delle pressioni dei comitati, non dell'Ente Parco, che invece si era limitato, assurdamente, a richiedere che le pedane fossero rimosse e ricollocate ogni volta, il che avrebbe causato un impatto ambientale ancora maggiore!** Aggiungiamo che **per quanto concerne l'area umida, l'Ente aveva chiesto di ridurre le dimensioni della pedana per i visitatori, non di eliminarla.**
- 3) **Today's Festival nel Parco della Confluenza:** **l'Ente Parco ha espresso parere positivo con Verifica Appropriata rilasciata il 19/08/2024, appena 6 giorni prima dell'inizio dei concerti, rendendo impossibile presentare osservazioni in tempo utile e affidando le verifiche sul disturbo acustico agli stessi proponenti.** Lo spostamento del Festival (in altra area verde ipersfruttata, Parco Dora) è avvenuto principalmente a seguito delle contestazioni dei Comitati e dopo che è stato rilevato che l'impatto era stato eccessivo (dichiarazioni di Tresso). A oggi non è nota l'entità dei danni.
- 4) **Club House / Centro di Educazione Ambientale:** **Il progetto del Parco dello Sport non ha mai previsto una club house nell'ex galoppatoio, come afferma Saini per attribuire all'Ente il merito di averla sostituita con un centro di educazione ambientale. Il nome originario del progetto, conforme alla sostanza, era Parco dello Sport e dell'Educazione Ambientale: in quanto parco tematico, avrebbe dovuto essere sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA dagli Enti preposti, che è stata omessa, saltando anche un'importante fase di consultazione pubblica.** Con determina 8/2024 l'Ente ha poi prescritto di modificare il nome del progetto in Centro di Educazione Sportiva e Ambientale. Nascondendo la cenere sotto il tappeto?

5) **Abbattimenti: la giustificazione degli abbattimenti per migliorare la fruizione del parco va contro il dovere primario dell'Ente, che è la tutela della riserva naturale.** Gli abbattimenti sono legati a esigenze progettuali e riguardano anche alberi di specie autoctone (erano tali il 70% di quelli tagliati per collocare passerella). Le nuove messe a dimora non compenseranno la perdita di servizi ecosistemici. Per quanto attiene alle specie alloctone, premesso che nessuna legge obbliga ad eliminare sistematicamente le specie arboree presenti al Meisino, la modalità con cui stanno venendo eseguiti i lavori, che l'Ente non sta monitorando, ne promuoverà invece la ricrescita.

Saini presiede un Ente che ha compiti di tutela e di vigilanza sulla riserva naturale. Dovrebbe vigilare che i lavori quantomeno non devastino aree non incluse nel progetto. Non solo non lo fa, ma si preoccupa che il progetto non venga sospeso, rivelando un'inquietante confusione sul suo ruolo. Del resto, non è la prima volta che l'Ente autorizza interventi invasivi e conflittuali con la Direttiva Habitat: ha già coordinato il disboscamento dell'isolone Bertolla, nel cuore della ZPS, sede di una garzaia, immolato come compensazione di una speculazione edilizia nel quartiere Bertolla tra il 2019 e il 2020, e acconsentito al taglio di 315 alberi nel 2023 senza nemmeno effettuare la Valutazione d'Incidenza Ambientale.

Torino, 13 marzo 2025

Comitato Salviamo il Meisino

Contatti:

- salviamoilmeisino@gmail.com
- su Facebook e Instagram cercare "Meisino" e cliccare sulla pagina Salviamo il Meisino
- <https://salviamoilmeisino.wixsite.com/comitato>